

Programmazione, armonizzazione e comunicazione delle attività

Una delle idee-forza che caratterizzò il sistema delle Agenzie ambientali, fin dalla loro progressiva istituzione dal 1995 in poi, fu la sentita e ampiamente condivisa esigenza di creare una rete tra le Agenzie stesse che, senza prevedere una visione gerarchica, garantisse lo sviluppo di una visione unitaria e coordinata, prevenendo una altrimenti inevitabile frammentazione, che la totale autonomia delle 21 realtà regionali e delle province autonome avrebbe comportato, in nome, spesso strumentale, delle diverse realtà territoriali. Del resto lo stesso legislatore non aveva previsto alcun riferimento di vertice, se non una funzione di coordinamento dell'Agenzia Nazionale sotto il profilo esclusivamente tecnico.

Tutte le Agenzie, che via via si andavano strutturando, condivisero una tale necessità e istituirono concordemente un costante coordinamento, la cui espressione più significativa fu la periodica riunione di un *Consiglio federale delle Agenzie*, organismo composto dai Direttori generali che produsse, nel tempo, una serie di attività, tra cui senz'altro quella di maggiore rilievo fu l'organizzazione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINAnet) e dei Centri Tematici Nazionali (CTN), al cui lavoro si deve una mole di eccellente documentazione tecnico-scientifica di riferimento: le "regole" di popolamento e mantenimento del sistema. Questo, come altri progetti, fecero uscire l'Italia da un'inaccettabile zona grigia della conoscenza sulle tematiche ambientali a livello comunitario.

Come ulteriore esempio di attività, che ha già fornito un prodotto altamente apprezzabile e su cui misurare la validità di questo approccio, possono essere indicate le recenti Linee Guida *sull'incertezza delle misure*, alle quali UN.I.D.E.A. ha plaudito e sta promuovendo, attraverso l'organizzazione di quattro seminari in altrettante regioni, tra settembre ed ottobre di quest'anno. Alla elaborazione di questo prezioso documento, oltre ad ISPRA, hanno partecipato numerose Agenzie, con le loro migliori risorse, esaltando le eccellenze diffuse e la stessa funzione di coordinamento di ISPRA.

La creazione di AssoArpa, organismo di raccordo tra le Agenzie regionali e provinciali, finalizzato allo sviluppo di tutte le tematiche giuridico-amministrative e contrattuali, rafforzò ulteriormente il sistema, caratterizzato dalla sua natura di sistema a legami deboli ad adesione volontaria, ma, proprio per questo, forte.

Le travagliate vicende dell'Agenzia nazionale, che non sembra avere ancora trovato una strutturazione stabile, in qualche misura, hanno frenato questo processo, che tuttavia pare abbia recentemente ricevuto un nuovo impulso dal decreto che trasforma l'Agenzia nazionale in Istituto Superiore di Ricerca sulla Protezione Ambientale (ISPRA) e istituzionalizza il Consiglio federale. In questa nuova fase il Consiglio, alla fine del 2009, ha costituito un Comitato Tecnico Permanente (CTP), al fine di sistematizzare una serie di attività (gruppi di lavoro) sulle più svariate tematiche tecnico-scientifiche e gestionali, finalizzate sia al coordinamento della operatività delle Agenzie, sia al risparmio di risorse, ottenibili attraverso l'individuazione di procedure, tecniche, modalità organizzative ed operative, linee guida comuni, accettate e condivise. Questa scelta recupera l'esperienza dei CTN e consente di mettere "in valore" comune le eccellenze distribuite nell'intero sistema e di evitare di ripetere, in ciascuna regione e provincia, lo stesso percorso nell'affrontare lo stesso problema, per arrivare alle stesse conclusioni, dopo un lungo, defatigante e dispendioso iter.

Si lascia un poco fertile spontaneismo, affidato a momenti slegati e occasionali, che talora ha caratterizzato la creazione di gruppi di lavoro interagenziali per affrontare, in modo razionale e programmato, i numerosi problemi di coordinamento strutturale su tematiche tecniche e gestionali di vitale importanza nel controllo e monitoraggio dell'ambiente e nella organizzazione delle Agenzie. Infatti il CTP si muoverà sulla base di un programma di lavoro triennale concordato e approvato dal Consiglio federale, soggetto a verifiche annuali. Un esempio su tutti. Si dovrà pervenire alla definizione delle attività di monitoraggio e controllo in modo univoco e tale da rendere quantificabili e, quindi, confrontabili le prestazioni di tutte le Agenzie. Questo

sta alla base della identificazione dei *Livelli Essenziali di Tutela Ambientale* (LETA), ai quali fare riferimento stabile nella definizione delle esigenze di monitoraggio e controllo, “*come categorie di servizi/prestazioni/prodotti erogati dal sistema agenziale*”- come indicato nei documenti approvati dal Consiglio federale e che, appena disponibili, saranno pubblicati sul sito www.unideaweb.it - “*attraverso un’adeguata azione di confronto e valutazione, (...) nell’arco del triennio perfezionare i processi metodologici e formulare un quadro d’azione condiviso per la definizione, il dimensionamento e le caratteristiche di applicazione dei LETA*”. Su queste basi potranno essere quantificate le necessità di risorse umane, finanziarie e strumentali delle Agenzie e condivisi e pubblicamente partecipati i loro piani e programmi.

Tra le Attività Integrate di Sistema, come priorità che compaiono nel primo programma triennale 2010-2012 e alle quali UN.I.D.E.A. ha da tempo sottolineato il valore di sostegno dell'intero sistema, sono da segnalare: l'istituzione di una *Scuola permanente di formazione* (*) – l'avevamo proposta nella Conferenza Nazionale di Roma - da istituire presso ISPRA, che risponda alla esigenza di formare l'intera classe di funzionari e dirigenti delle Agenzie, su una base comune di *know how* consolidato e condiviso, come il migliore riferimento per un'azione omogenea dell'intero sistema. L'altro aspetto particolarmente rilevante è quello della comunicazione, nella cui debolezza attuale si misura quella dell'intero sistema, ma che, se trovasse una adeguata strutturazione, rispettosa dei diversi livelli istituzionali di governo e delle proprie autonome esigenze, potrebbe rappresentare il superamento di tante incomprensioni e diffidenze da parte dell'opinione pubblica e la definitiva affermazione delle Agenzie, della loro autonomia e terzietà, come riferimento tecnico-scientifico e operativo affidabile. Alle proposte indicate nel programma occorrerebbe aggiungere quella di un ristretto e dinamico pool di esperti che sia in grado di rispondere/intervenire tempestivamente sui mezzi di informazione in tutti i casi di interesse ambientale, senza correre il rischio di una disinformazione affidata all'improvvisato cultore della materia. Il referente/interlocutore deve essere il Sistema delle agenzie ambientali.

In tal modo, il sistema stesso garantirebbe quella assoluta trasparenza e verificabilità del proprio operato, che deve essere una caratteristica essenziale di ogni moderna amministrazione pubblica, orientata alla tutela degli interessi del cittadino, attraverso la realizzazione della propria missione.

L'idea del CTP è di assoluta rilevanza e riteniamo che costituisca un esempio estremamente concreto e positivo di *federalismo* (oggi tanto discusso, ma ancora nebuloso nelle sue ipotetiche modalità costitutive) nella sua forma solidale e tale da rafforzare l'unità nazionale, attraverso la valorizzazione delle migliori energie del Paese.

Già in altra sede abbiamo richiamato la necessità di migliorare il Sistema agenziale con l'adozione di un rinnovamento legislativo, necessario oggi nelle mutate condizioni al contorno, che furono alla base della L.61/94, e qui lo riconfermiamo. Tuttavia il Sistema stesso non può rinunciare ad autoriformarsi, per tutto quanto è nel proprio legittimo potere, evitando l'inerzia che sarebbe esiziale per la sua stessa esistenza e poter così richiedere con maggior forza e credibilità quell'attenzione che merita.

Adriano Zavatti

v.presidente UN.I.D.E.A

a.zavatti@unideaweb.it

Gianfranco Pallotti

Responsabile editoriale del sito www.unideaweb.it

g.pallotti@unideaweb.it

(*) Ora prevista come Scuola di specializzazione in discipline ambientali dal nuovo Regolamento dell'Istituto centrale pubblicato sulla G.U. n. 179 del 3 agosto 2010.